

▲ **ULTIMO CIAK A LECCE**

Dopo otto settimane di lavorazione il regista racconta la sua avventura nel Salento e il rapporto con la città

di Vito LUPERTO

Si era proposto di fare a Lecce un film leggero, divertente, e sembra ci sia riuscito. Lo si capisce dallo sguardo sereno e dal volto rilassato di Ferzan Ozpetek - nonostante sia reduce dalle otto settimane di lavorazione di "Mine vaganti" - e da alcuni mo-

menti del backstage del film, mostrati ieri ai giornalisti riuniti per la conferenza stampa di fine riprese.

Erano in tanti a festeggiare il regista e il suo film dove tutti sembrano in stato di grazia e dove Lecce è protagonista alla pari di Riccardo Scamarcio, Nicole Grimaudo, Alessandro Preziosi, Elena Sofia Ricci, Ennio Fantastichini e Lunetta Savinoni, i principali interpreti.

Nella grande sala di Palazzo Turrisi, uno dei set del film, c'erano i due protagonisti più giovani (Scamarcio e Grimaudo, impegnati nella lavorazione fino all'ultimo), il produttore Domenico Procacci, Cecilia Valmarana di RaiCinema, Laura Delli Colli autrice della prima monografia sul regista, il sindaco Paolo Perrone, Simona Manca vice presidente della Provincia di Lecce e Oscar Iarussi presidente di Apulia Film Commission. Tutti testimoni di un "miracolo", di una "magia in più", come la definisce Ozpetek, che ora ritroveremo in immagini destinate a fare il giro del mondo.

Merito di questa terra e dei suoi abitanti. «Sono loro a fare Lecce più bella ed io ho già il "mal di



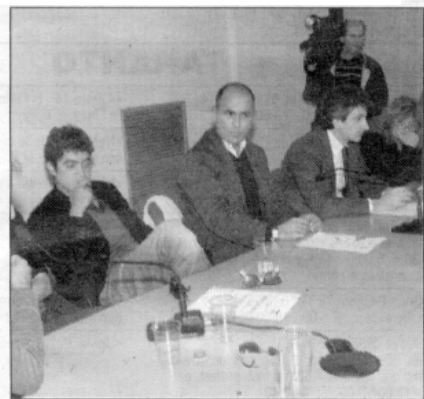
Lecce», quella stessa struggente nostalgia dei cieli, paesaggi e persone che prende molti al ritorno dall'Africa», confessa il regista.

Ozpetek conosce Lecce e il Salento da tempo, ne era rimasto folgorato fin dalla sua prima volta a Otranto nel 2001 per il Festival del cinema che gli aveva reso omaggio subito dopo il successo di "Le fate ignoranti". Scenari entrati subito a fa parte del suo immaginario ma ci voleva la storia giusta per farlo tornare con la macchina da presa. Ci volevano queste "Mine vaganti", commedia scritta dallo stesso regista con Ivan Cotroneo, che «prende spunto da una storia vera, reale». A convincerlo che Lecce sarebbe stata il set ideale anche Paolo Perrone, subito coinvolto nel progetto insieme all'Apulia.

E Lecce ha risposto con entusiasmo e grande disponibilità. "Mine vaganti" è in assoluto il primo film di autore non salentino interamente girato a Lecce e dintorni. «La città ha adottato l'intera troupe - ha aggiunto Perrone - ha compreso diffi-

coltà e problemi, dando un segno di grande maturità».

Un amore corrisposto, come ha sottolineato anche Simona Manca: «La presenza di Ozpetek, il voler rispettare perfino l'accento salentino nei dialoghi del film, manifesta il suo desiderio di conoscere questa terra, di farla propria. "Mine vaganti" sarà un evento che avrà una grande ricaduta per il nostro territorio».



IL REGISTA DEI SENTIMENTI

Ferzan Ozpetek (a sinistra e in basso in un momento della lavorazione) ha sempre avuto nei suoi film uno sguardo sugli affetti. Sopra Scamarcio e Grimaudo in una scena